

FUMAROLA (CISL)

DS2883 - J125883

## Politica dei redditi e la lezione di Ezio Tarantelli

a pagina 15



DI DANIELA  
FUMAROLA\*

## Politica dei redditi ispirata alla lezione di Tarantelli

**È** sempre importante ricordare, soprattutto ai più giovani, il sacrificio di tanti intellettuali che hanno pagato con la vita il coraggio di difendere le proprie idee. Ezio Tarantelli era uno di questi: un vero riformista, un uomo libero, animato da una grande passione civile e sociale. Aveva appena compiuto quarantatquattro anni quando la mattina del 27 marzo del 1985 due assassini, affiliati alle Brigate Rosse, gli spararono alle spalle, nel parcheggio dell'Università, a pochi passi dall'aula dove aveva tenuto l'ultima lezione ai suoi studenti. Sul parabrezza dell'auto, i brigatisti lasciarono un delirante proclama di settanta pagine, simbolo di un'ideologia cieca che vedeva nel salario una battaglia da difendere «con il fucile». Oggi, a distanza di quattro decenni, il ricordo di Tarantelli non è solo un doveroso omaggio ad un eroe italiano, ma un invito a guardare al futuro con il suo stesso coraggio e la sua visione. Tarantelli credeva che il sindacato dovesse sedere nella «cabina di regia» delle decisioni, non limitarsi a minacciare la «chiusura del Paese». L'accordo di San Valentino del 1984, che segnò l'inizio di un cammino concertativo, e il «patto sociale» del 1992-93 - ribattezzato da Carlo Azeglio Ciampi come «accordo Tarantelli» - salvarono l'Italia dalla bancarotta e la tennero ancorata all'Europa, difendendo salari e pensioni reali contro l'inflazione. Tarantelli dimostrò che le retribuzioni non si difendono con scorciatoie legislati-

ve, ma con strumenti condivisi di crescita, spostando la sovranità sulla contrattazione. A quarant'anni dal suo barbaro assassinio, il suo insegnamento conserva una straordinaria attualità. Oggi il Paese affronta sfide complesse: stagnazione salariale, rallentamento della produttività, divari territoriali e di genere, transizioni digitale e ambientale in un sistema industriale frammentato, un mercato del lavoro polarizzato. Servono risposte coraggiose e concertate, una strategia di sviluppo che metta al centro la crescita e una buona distribuzione della ricchezza. È per questo che la Cisl propone un nuovo «Patto della responsabilità» tra Governo e parti sociali riformiste, che riprenda il metodo della concertazione per un nuovo «scambio politico»: incremento della produttività e salari più alti, innovazione e formazione, flessibilità e partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese. La produttività deve essere rilanciata attraverso una contrattazione che incentivi il lavoro stabile e innovativo, superando la contrapposizione ideologica tra impresa e lavoro. La proposta di legge Cisl sulla partecipazione attualmente all'esame del Senato, mira proprio a rafforzare la voce dei lavoratori nelle aziende, coinvolgendoli nelle scelte strategiche. Un progetto fondato sulla centralità della contrattazione, su libere e autonome relazioni industriali. Tarantelli ci ha insegnato a non temere scelte difficili, a guardare al futuro con fiducia. Apriamo una nuova stagione verso un'intesa che dia al Paese riforme stabili ed eque, perché condi-

\*Segretaria Generale Cisl

© RIPRODUZIONE RISERVATA

